

NECROLOGIO.

ANTONIO DE NINO.

Di Antonio de Nino, morto nel nativo Abruzzo il 28 febbraio, giustamente venne scritto che deve essere onorato come un precursore.

L'opera di lui, iniziata in tempi difficili per gli studi, e per quelli di storia artistica sopra tutto, contribuì a rivelare agli innamorati dei ricordi di bellezza una intiera regione di Italia già prima dimenticata, e pur ricca di monumenti come di fertile terra e di uomini di vivace ingegno. Filologo e folklorista dei più valenti, non si chiuse nell'ambito dei suoi studi prediletti, ma, ben comprendendo che per l'Abruzzo tutto era da fare, diè largo impulso alle ricerche archeologiche in tutta la regione abruzzese e alla illustrazione dei monumenti locali. Di lui, oltre l'opera fondamentale, notissima: *Usi e costumi abruzzesi*, restano moltissimi articoli, e notizie d'arte abruzzese, sparsi in riviste e in giornali.

Con lui gli studi perdono un cultore geniale, attivissimo e temperato; l'amministrazione delle Antichità e delle Belle Arti uno degl'ispettori onorarii per i monumenti e per gli scavi più intelligenti e più solerti.

GEREMIA DI SCANNO.

Geremia Di Scanno nacque a Barletta nel 1839 e iniziò i suoi studi di pittura a Napoli, dove acquistò una borsa di studio, che gli permise di terminare a Firenze il suo tirocinio.

In tempi nei quali la pittura era ancora asservita alle formule accademiche, egli fece parte di quel gruppo di artisti, che, sopra tutto mediante il paesaggio, cercarono di ritempersi nelle sane fonti del vero e, fra il 1865 e il 1892, eseguì *Motivo sugli Appennini* acquistato dalla Promotrice di Torino, *Vicinanze di Firenze*, *La Convalescente*, *Il Sabato*, *Campagna di Pompei*, *Le rive del fiume Melji*, *Le rive dell'Ofanto*, *Tramonto sull'Ofanto*, *Primavera*, *Silenzio verde*, *Illusioni perdute*, *Tempo piovoso*, *Fontana della Fortuna* e numerosi altri quadri a pastello, a olio, all'acquarello, espressione complessa del suo amore per ogni forma di bellezza e di verità e della sua capacità a renderla con felice istinto d'artista.

Ma, interpretando il vero con sincerità di sentimento, Geremia Di Scanno attese anche a studiare la tecnica delle antiche pitture, fra le quali era trascorsa la sua giovinezza, e in breve acquistò una specialissima competenza nella decorazione in stile pompeiano e nella riproduzione dei dipinti che a mano a mano tornavano in luce dalla città sepolta. E di questa sua particolare capacità si giovarono a lungo il Museo di Napoli e la Direzione degli Scavi di Pompei.

In questi ultimi tempi il Di Scanno aveva quasi del tutto limitata la propria attività alla riproduzione di antichi affreschi insidiati dal tempo e la sua dipartita lascia largo compianto fra gli artisti che lo ebbero compagno affettuoso e fra gli archeologi che si giovarono spesso della sua collaborazione.

CONTE CAV. CAMILLO CASTRACANE STACCOLI.

Il 28 febbraio si spegneva in Urbino il conte cav. Camillo Castracane Staccoli, fra il compianto di tutta la città sua, che ricorda la larga e secolare beneficenza dell'antica famiglia dond'egli usciva e il fermo e nobile carattere di lui. Il quale, oltre ad aver coperto molti fra i primi uffici nell'amministrazione del Comune, della Provincia, del R. Istituto di Belle Arti, della R. Accademia Raffaello, fino all'ultimo di sua vita fu Conservatore del Palazzo Ducale di Urbino e R. Ispettore degli Scavi e Monumenti. Gelosissimo nel mantenere e difendere quel magnifico monumento feltro-roveresco e nell'ordinare e curare la bella pinacoteca che in esso è raccolta, egli sapeva illustrarne i rari pregi con sicura dottrina e con genialità, come dimostrò in varie conferenze, specialmente su Luciano di La Vrana. Ma il conte Camillo Castracane Staccoli fu anche pittore di valore e, pronto a intendere il significato della gloriosa arte dei secoli passati, a coglierne il carattere, a tradurne le altissime visioni, amò divulgarne con accuratissime copie i capolavori, la cui conservazione era a lui affidata.

Artista per sentimento, amatore delle bellezze e delle glorie della sua patria, il conte Castracane s'è spento a soli 58 anni, nel giorno anniversario della sua nascita.